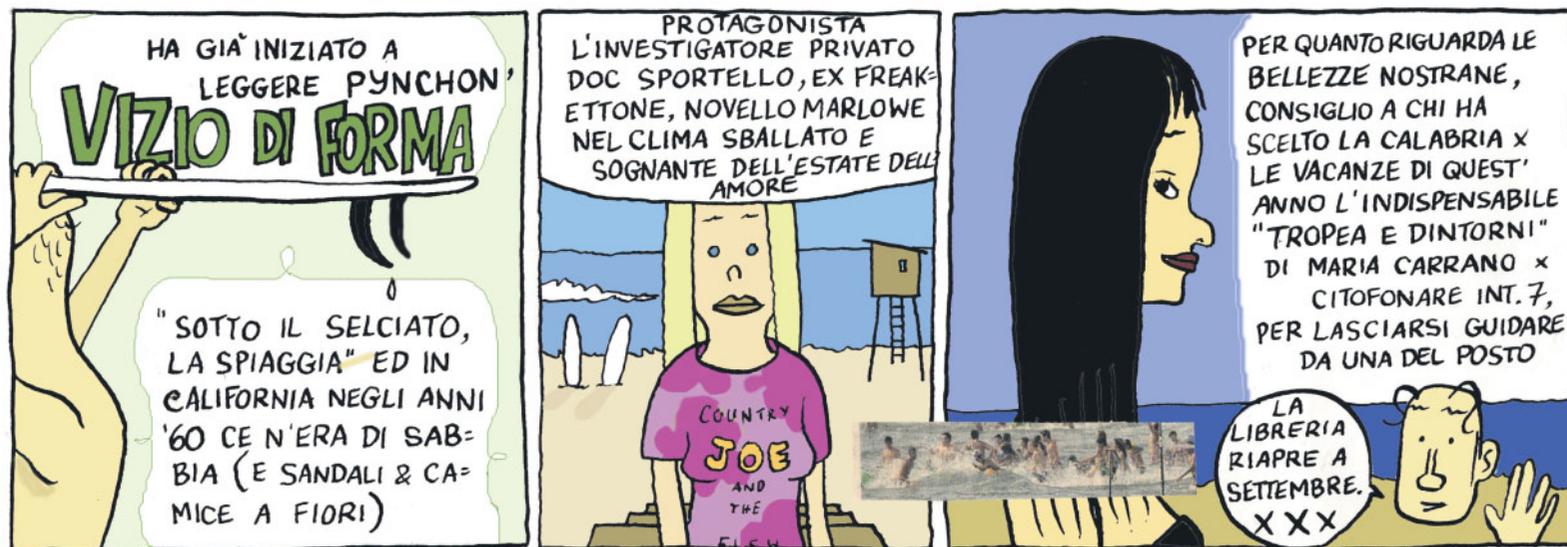




«Con la mia pratica e identità ibrida cristiano-buddhista, sono l'ultima frontiera della mia comunità cristiana o un suo borderline?... Credo e spero che se Karl Rahner ha ragione nel dire che i cristiani in futuro dovranno essere mistici, dovranno anche essere mistici interreligiosi» Paul Knitter, «Senza Buddha non potrei essere cristiano» (Fazi)



lizzati a routine. Insomma, c'è la vita rapace e cruda e non il sogno tranquillizzante della società senza conflitti.

Christos Tsiolkas, classe 1965 (di origini greche è nato a Melbourne dove vive) conosce bene le ipocrisie della sua società che mette al centro di tutti i suoi libri. Con questo suo quarto romanzo ha costruito un perfetto prisma da cui scruta otto «testimoni», otto personaggi di cui ci dice segreti, desideri e paure. Alla fine di questo svelamento, ci pare insopportabile un solo altro giorno insieme per gli otto protagonisti, e invece forse la vita per tutti sarà come prima, solo con una ferita in più.

Questa è la storia di una società rapace dove tutti accumulano: chi soldi, chi rancore; dove tutti sono predatori o prede sessuali, un trionfo di corporeità continuo che s'avvia con la scoreggia possente di Hector nella prima scena della storia e prosegue con scopate e fantasie erotiche. *Lo schiaffo* è poi di fatto un ritratto di tre generazioni: dai bei ricordi dell'arrivo dei più vecchi, al successo e all'affermazione dei quarantenni e, in ultimo, al disorientamento degli adolescenti, nel romanzo Connie e Richie non ancora maggiorenti che rischiano o impattano in traumi incredibili per l'inadeguatezza degli adulti. Non esistono società felici, paradisi di convivenza, sembra dirci Tsiolkas, esistono società a differente disperazione e lui è molto bravo a sondare quelle del suo paese.

Una nota di merito all'ottima resa che Marco Rossari fa della lingua e del ritmo di Tsiolkas, rimane invece un mistero: come mai, fastidiosamente e ripetutamente, il nome di uno dei personaggi principali, Aisha, è scritto ora con la a finale ora senza? ●

FRESCHI DI STAMPA

Michel Pastoreau Cromoautobiografia



I colori dei nostri ricordi
Diario cromatico lungo più di mezzo secolo
Michel Pastoreau
Trad. di Laura De Tomasi
pagine 240
euro 16,80
Ponte alle Grazie

Diario cromatico che copre più di mezzo secolo, attraverso ricordi, indagini e digressioni ricostruisce la storia dei colori in Europa dal 1950 a oggi attraverso la vita dell'autore, il maggior esperto della storia dei colori. Tutte le arti e le attività umane vengono passate al vaglio attraverso lo spettro dell'iride.

Genova 2001 Global horror show



Solo limoni
Videotestimonianza sui fatti di Genova
Giacomo Verde
Libro+Dvd pagine 64
euro 17,90
Shake

Immagini e parole sulle giornate di protesta al G8 di Genova 2001. Un video e un'antologia su ciò che è accaduto con i contributi originali di alcuni tra i principali autori della nuova letteratura italiana «Global horror picture show» è il reportage di quei giorni vissuto e scritto da uno dei protagonisti.

Marc Augé Quante vite siamo?



Straniero a me stesso
Tutte le mie vite di etnologo
Marc Augé
Trad. di Fabrizio Grillenzoni
pagine 170
euro 16,00
Bollati Boringhieri

Come ci appare la vita trascorsa? Quale rapporto ha questa visione con il presente e con il futuro? E soprattutto, siamo certi che si tratti di una sola vita? L'etnologo si misura con il più avvincente dei temi: la propria identità di uomo e di studioso. Un libro che non assomiglia a nessun'altro scritto in questi anni.

Filosofia La narrativa ci libera



Un cuore intelligente
Alain Finkielkraut
Trad. di Francesco Bergamasco
pagine 212
euro 20,00
Adelphi

Grossman, Roth, Kundera, Blixen, Conrad, James: l'autore racconta nove grandi libri della modernità svelando l'immensa sapienza che li si cela. Perché la risposta alle grandi domande - che cos'è la civiltà? cosa sono l'ideale e la grazia? - non può che essere «una risposta narrativa».

«Favole» che sembrano preghiere

VALERIA TRIGO
culture@unita.it

Trasformare il dolore in dolcezza. E speranza. È uno dei «miracoli» che l'animo umano è in grado di fare ed è una delle magie che un piccolo e prezioso libro ci invita a prendere in considerazione come viatico. Si tratta di *Isole* di Gabriella Romano, una raccolta di quattro racconti che inaugura Kokoro, la collana dedicata alla narrativa del Centro di Documentazione Giornalistica (pp. 144, euro 13,00). *Isole* racconta intense storie al femminile, protagoniste quattro donne e la loro umanità. Il desiderio comune è quello di trasformare in ricchezza il dolore: così ognuna va sulla propria isola per sciogliere, elaborare la sofferenza. Ma Teresa (la donna-fuoco), Rosa (la donna-aria), Libera (la donna-terra) e «lei» (la donna-acqua) dalle loro isole, tutte diverse l'una dall'altra, tornano profondamente rinnovate, intere, in armonica relazione con il loro mondo. Con l'entusiasmo e la gioia di affermare la forza generatrice (e rigeneratrice) che le donne manifestano quando si rendono conto che è nella separazione da se stesse che perdono forza e coscienza di ciò che sono. Sulla scia delle «fiabe» narrate da Clarissa Pinkola Estés, «fiabe» contemporanee che sembrano preghiere. ●